UNIVERSITÀ DI PISA

DIRITTO PENALE E GESTIONE DEL RISCHIO

ADRIANO MARTINI

Anno accademico	2023/24
CdS	DIRITTO DELL'INNOVAZIONE PER L'IMPRESA E LE ISTITUZIONI
Codice	415NN
CFU	6

Moduli	Settore/i	Tipo	Ore	Docente/i
DIRITTO PENALE E GESTIONE DEL RISCHIO	IUS/17	LEZIONI	48	ADRIANO MARTINI EMMA VENAFRO

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

Per quanto riguarda il modulo di pertinenza del prof. Adriano Martini, il corso ha lo scopo di trasmettere allo studente elementi conoscitivi per analizzare gli elementi fondamentali della responsabilità penale per i danni alla salute, all'integrità fisica ed alla vita come conseguenza della esposizione dei lavoratori e delle altre persone che si collocano nel "luogo di lavoro", risultando per questo esposti alle possibil fonti di rischio implicite alle attività svolte.
Per quanto riguarda il modulo di pertinenza della prof.ssa Emma Venafro, il corso ha lo scopo di trasmettere allo studente elementi conoscitivi inerenti alle organizzazioni criminali , in particolare quelle mafiose. Si partirà dall'analisi strutturale dell'art. 416 bis e delle sue successive trasformazioni sia legislative che giurisprudenziali, si passerà poi a prendere in considerazione quelle associazioni criminali che decidendo di fare "impresa" determinano una vera mutazione genetica delle regole fondamentali del mercato, riuscendo ad estendere il proprio raggio di influenza e condizionamento anche in settori economici e commerciali apparentemente impermeabili a tale tipo di contaminazione. Si andrà poi ad evidenziare come questa nuova strategia "imprenditoriale" finisca per coinvolgere nuove figure "professionali" diverse da quelle "tipiche" dell'associazioni criminali, nuove figure "professionali" esterne che consentano alle consorterie criminali di infiltrarsi nell'economia legale. In questo modo gli studenti avranno le conoscenze necessarie per passare ad analizzare gli strumenti di tutela delle imprese dal rischio di infiltrazioni mafiose.

Modalità di verifica delle conoscenze

Principale strumento di acquisizione delle conoscenze sarà l'analisi, nel contesto delle lezioni frontali, della normativa vigente e del modo di intepretarla consolidatosi nella giurisprudenza nazionale. Gli studenti, in particolare, dovranno acquisire la capacità di confrontarsi con un caso concreto per inquadrarne la specificità nella dimensione generale.

Capacità

Si richiedono dal candidato capacità di svolgere ricerche nelle principali banche dati statistiche e giurisprudenziali.

Modalità di verifica delle capacità

Lo Studente, da solo o nel quadro di un gruppo di lavoro, dovrà dimostrare che è in grado di applicare gli strumenti ed i concetti ad un singolo caso concreto in una delle tre tradizionali prospettive della dinamicha giudiziaria: accusa, difesa, decisione.

Comportamenti

Ove inserito in un gruppo di lavoro, lo Studente deve dimostrare la capacità di interagire e cooperare con altri.

Modalità di verifica dei comportamenti

Non sono previste prove intermedie scritte, ma piuttosto la capacità di instaurare un costante colloquio con gli altri protagonisti del corso.

Prerequisiti (conoscenze iniziali)

Diritto penale, parte generale (principi, struttura del reato monosoggettivo consumato, forme di manifestazione del reato) e Diritto processuale penale (le indagini preliminari ed il giudizio).

Programma (contenuti dell'insegnamento)

L'insegnamento si svilupperà in 24 ore di lezione frontale. Esso avrà per oggetto lo studio di alcune delle norme del d.lgs. 81/2008 da intendersi come normativa penale speciale come tale, ai sensi dell'art. 16 del c.p., regolata dalle disposizioni contenute nel Libro I dello stesso testo di legge. Nei limiti del modulo di tre crediti formativi, l'analisi sarà orientata, principalmente, a cogliere la relazione tra i poteri impliciti ai principali ruoli dell'organizzazione del lavoro (Datore di lavoro, Dirigente, Preposto, Lavoratore, Medico competente, RSPP) e le responsabilità conseguenti. Particolare attenzione sarà dedicata all'eventuale ricostro a soluzioni organizzative di condivisione e delega dei poteri/doveri.
L'insegnamento del prof. Emma Venafro si svilupperà in 24 ore di lezione frontale. Esso avrà per oggetto lo studio della criminalità organizzata, la genesi dell'art. 416 bis e della sua evoluzione giurisprudenziale, fino alla Convenzione di Palermo per il contrasto al crimine internazionale.

Bibliografia e materiale didattico

R.BLAIOTTA, Diritto penale del lavoro, Giappichelli 2023
FORTI, Art. 416 bis, in *Commentario breve al codice penale*, CRESPI, FORTI, ZUCCALÀ (a cura di), Padova, 2017, 1002; G. Stallone, *Associazioni criminali e società commerciali*: *la "sovrapposizione" tra enti tra problemi di struttura e di accertamento,* in AP 2022, n. 3.

Modalità d'esame

L'esame chiama il candidato ad argomentare su due dei temi affrontati durante il corso. Per entrambi il candidato deve fornire una risposta almeno sufficiente.

Ultimo aggiornamento 12/02/2024 07:28